CORRIERE FIORENTINO

Arrivano i nostri: tre prof nella hit degli scienziati

Il verdetto dell'agenzia Reuters: Nannipieri, Scozzafava e Supuran tra i docenti più citati al mondo

Sono tra le menti scientifiche più influenti al mondo, secondo l'agenzia di rating Thomson Reuters. Tra i ricercatori più citati nelle pubblicazioni internazionali i tre professori che tengono alto il nome dell'Università di Firenze sono Paolo Nannipieri, Andrea Scozzafava e Claudiu Supuran. La Thomson Reuters, pubblica ogni anno la classifica *The World's Most Influential Scientific Minds*, cercano i più citati tra i nomi di nove milioni di studiosi. Nella graduatoria 2015 sono comparsi 45 italiani sui 3.100 ricercatori che hanno firmato pubblicazioni «molto citate» in 21 aree scientifiche e nel periodo 2003-2013.

Lavora nel campo delle scienze agrarie, Paolo Nannipieri, ordinario di chimica agraria all'Unifi che ha pubblicato su riviste internazionali di rilievo, tra le quali *Nature*, 250 articoli ai quali si aggiungono cinque libri pubblicati. L'argomento al quale Nannipieri, (laureato a Pisa e ricercatore prima al Cnr di Pisa, poi a Viterbo, dal '90 professore all'Università di Firenze, oggi direttore del dipartimento di scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente) ha dedicato 40 anni della sua vita è il rapporto tra la pianta e il suolo. «La parte più affascinante della ricerca che ho portato avanti — spiega il professore — è la capacità delle particelle del suolo di trattenere enzimi, informazioni generiche, dna extracellulare». Dal punto di vista biochimico il suolo insomma è come fosse un organismo a se stante, che trattiene molecole biologiche.

Dalla biochimica alla farmacologia dove lavorano invece gli altri due professori fiorentini, tra i più citati al mondo: Andrea Scozzafava, ordinario di chimica generale e inorganica, e Claudiu Supuran, associato di chimica farmaceutica che hanno condiviso negli anni la ricerca su una forma di enzima, l'anidrasi carbonica e il trattamento antitumorale. Un farmaco di loro invenzione è oggi in fase di sperimentazione clinica negli Stati Uniti. «Nei tumori solidi appaiono proteine che non si trovano negli altri organi sani, abbiamo capito che prendendo come bersaglio questo enzima la cura può essere più efficace e gli effetti collaterali ridotti», spiega il professor Supuran, 1.100 lavori pubblicati dal 1990, da 22 anni docente all'Università di Firenze (oggi al dipartimento di neuroscienze, psicologia, area del farmaco e salute del bambino). Con il professor Scozzafava (del dipartimento di chimica, oltre 550 pubblicazioni internazionali all'attivo) collabora da oltre venti anni.

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Nannipieri e a sinistra Claudiu Supuran e Andrea Scozzafava

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.